

<b>Mittente</b>	Parabosco Girolamo	<b>Destinatario</b>	Brembato Giambattista
<b>Data</b>	28/3/1549	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	Illustre Signor mio, se io fosse così buon Poeta, come io sono ardente amatore della Poesia,		
<b>Contenuto</b>	Honorio, un amico del Brembato, dovrebbe temere la potenza dei poeti. Si è poeti grazie ad una disposizione di natura o a un'influenza celeste, infatti benché i grandi poeti antichi (Omero, Orfeo, Pindaro, Esiodo, Ione, Tinnico Calcidonio) fossero uomini semplici, possedevano una sapienza divina. Anche secondo Platone la sola scienza non basta a diventare poeta. Il poeta è a volte anche un veggente. La poesia, basata sull'armonia, è vicina alla musica. Allega un sonetto suo sul Tiziano, "Questo è 'l gran Titian, cui fe Natura,".		
<b>Fonte</b>	Il primo libro delle lettere famigliari di M. Girolamo Parabosco. Et il primo libro de' suoi madrigali nuovamente posti in luce. Con Gratia & Privilegio. In Vinegia appresso Giovan. Griffio, 1551, c. 46r-47v.		
<b>Compilatore</b>	Coletti Fabien		